

LO SCAFFALE DELL'ARTE

# La Grande Bellezza è figlia di Augusto

*I movimenti e i geni del XX secolo in cofanetto, e la «scimmia» artistica di Desmond Morris*

I capolavori di Roma, dal tempio del Divo Giulio alla Sistina  
Flavio Caroli "psicanalizza" Leonardo e le avanguardie

ROCCO MOLITERNI

**S**e le recenti inchieste sulla mafia a Roma vi lasciano l'amaro in bocca un buon antidoto può essere immergersi nella Roma Antica, quella che l'imperatore Augusto disseminò, tra il 44 avanti Cristo e il 14 dopo Cristo (anno della sua morte), di architetture, monumenti e sculture, dal Foro che porta il suo nome al Tempio del Divo Giulio. Una mappa di quella città, di cui ci restano per fortuna non poche vestigia è delineata da Andrea Carandini ne **La Roma di Augusto in 100 monumenti**. «L'intento di questo libro - scrive l'autore - è di rimettere al centro del discorso su Augusto il paesaggio urbano e le architetture. Troppo spesso tralasciate per sculture, pitture e arti minori oppure considerate anch'esse come capolavori estrapolati da ogni tessuto urbano, secondo una concezione della storia e dell'arte che l'autore di questo libro respinge, legato come è a un radicale contestualismo archeologico». Due anni fa Carandini aveva già coordinato il gruppo di lavoro dei curatori dell'**Atlante di Roma Antica** (Electa, pp. 1088, € 150), di cui questo volume, come ricorda nell'introduzione, è un utile corollario.

Dalla Roma di Augusto a quella dei Papi. **Vaticano** è il titolo del monumentale e illustratissimo volume a cura di Anja Grebe, con introduzione del critico britannico Ross King (Electa, pp. 530, €

80) che racconta, in 22 sezioni, i musei vaticani e altre aree come la Pinacoteca, la Cappella Sistina, le Stanze di Raffaello, l'Appartamento Borgia, i Palazzi Vaticani, San Pietro. Le opere d'arte riprodotte sono 976, di cui 661 dipinti della collezione permanente di pittura e altri 315 capolavori. «Il colle del Vaticano - scrive Ross King - sulla riva destra del Tevere, dove si conserva un insieme impareggiabile di capolavori di Leonardo, Michelangelo, Raffaello e Tiziano, è da sempre un luogo sacro alle arti. La vocazione è già nel nome: i romani chiamavano questa modesta altura Mons Vaticanus, in riferimento ai vati

(vates) che vi avevano dimora e che, con i loro responsi (vaticinia) offrivano indicazioni sul futuro. Secondo il letterato Varrone (116 a.C. - 27 a.C.) il termine vates deriverebbe da vis mentis, «forza della mente», quella che oggi chiameremmo immaginazione creativa. Il Vaticano era dunque un luogo propizio alle arti».

Ai capolavori delle collezioni pontificie è anche dedicato **Le meraviglie dei Musei Vaticani** di Gianfranco Ravasi. Non è intenzione del cardinale, considerato il ministro della cultura della Santa Sede, realizzare una guida, costruisce invece un «itinerario narrativo personale», in quell'«oasi» dove si mescolano «bellezza e verità, estetica e trascendenza, immagine e mistero, realtà e simbolo».

Dall'arte antica a quella moderna: quali sono stati i movimenti, gli artisti, le tendenze

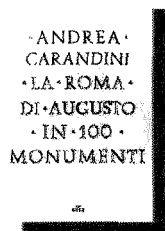
che hanno segnato il recente passato? Risponde a questa domanda l'imponente cofanetto **L'arte del XX secolo** che raccoglie i quattro volumi della collana curata da Valerio Terzaroli con la partecipazione di una pattuglia di critici e storici dell'arte composta da Gabriella Belli, Carlo Bertelli, Germa-

no Celant, Ester Coen, Ida Giannelli. Il primo volume racconta le avanguardie storiche, dal 1900 al 1919. Il secondo copre dal 1920 al 1945 e ripercorre la cultura artistica tra le due guerre. Il terzo affronta, dal 1946 al 1968, la nascita dell'arte contemporanea, il quarto si occupa di Neoavanguardie, post-moderno e arte globale dal 1969 alle soglie degli anni 2000.

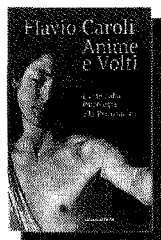
L'evoluzione artistica della specie umana è un'avventura ricca di fascino e di domande. Due libri l'analizzano da punti di vista diversi. Flavio Caroli in **Anime e volti. L'arte dalla psicologia alla psicoanalisi** raccoglie decenni di studi sulla fisiognomica e sul filone introspettivo, che secondo l'autore, caratterizza buona parte dell'arte occidentale, da Leonardo, Lotto e Caravaggio fino alle avanguardie degli Anni 80 del secolo scorso. L'etologo (nonché, pittore) Desmond Morris nel suo **La scimmia artistica** (Rizzoli, pp. 320, € 35) ripercorre invece l'evoluzione dell'arte partendo dal presupposto che è «l'attività che più di tutte ci differenzia dalle altre specie. In passato questa evoluzione si è rivelata estremamente difficile da descrivere, in particolare per gli specialisti che si occupano di questa materia, perché essi

spesso la guardano troppo da vicino per poterla identificare con chiarezza come uno degli elementi del comportamento umano. Di qui il dibattito su ciò che è arte e ciò che non lo è». La ragione di questa confusione, per Morris, sta nel fatto che gli studiosi di estetica sono sovente privi di nozioni di biologia ed evoluzione umana. «Ciò li rende - nota - incapaci di indagare il momento sorgivo dell'impulso artistico nelle società tribali dei nostri remoti antenati come il suo fiorire nello stupefacente fenomeno che oggi vediamo ovunque intorno a noi».

Sull'onda delle riflessioni di Morris viene da chiedersi se si possano considerare opere d'arte anche i paesaggi naturali. Soprattutto quando questi vengono ripresi da un fotografo come l'americano Thomas Mangelsen che ne **Gli ultimi grandi luoghi selvaggi** (Rizzoli, pp. 226, € 75), raccoglie quarant'anni di reportage spesi a fotografare gli orsi polari dell'Artico come gli elefanti o le giraffe nella pianura ai piedi del Kilimangiaro. «Tom - scrive l'etologa Jane Goddall nella prefazione - non smette mai di lavorare, con il caldo e con il freddo, con il vento e con la pioggia per catturare immagini della natura incontaminata, cosicché anche altri possano godere della sua bellezza e possiamo intervenire tutti insieme per salvarla prima che sia troppo tardi».



Andrea Carandini  
«La Roma di Augusto  
in 100 monumenti»  
Uffizi  
pp. 440, €30



Flavio Caroli  
«Anime e volti»  
Electa  
pp. 640, € 22,90



Gianfranco Ravasi  
«Le meraviglie dei  
Musei Vaticani»  
Mondadori  
pp. 312, €20



Aa.Vv.  
«L'arte del XX secolo»  
Skira  
pp. 1748, € 240



Desmond Morris  
«La scimmia  
artistica»  
Rizzoli  
pp. 320, €35



Henri Matisse, «Odalisca con pantaloni rossi»



Graffiti preistorici della Patagonia



Un'immagine del fotografo americano Thomas Mangelsen

La Sibilla Delfica,  
una delle  
«Veggenti»  
di Michelangelo  
nella Cappella  
Sistina  
in Vaticano